



VIA MATARAZZO - 88046 LAMEZIA TERME (CZ) - TEL.: 0968/437119 - C.F.: 82006310799
 CZIC868008@ISTRUZIONE.IT - CZIC868008@PEC.ISTRUZIONE.IT - [HTTPS://WWW.ICBORRELLOFIORENTINO.EDU.IT](https://www.icborrellofiorentino.edu.it)
 COD. UN.: UF4OVY - NOME UFFICIO: UFF_eFATTURA PA - CODICE IPA: ISTSC_CZIC868008

Ai docenti interessati

Ai genitori degli alunni interessati

Atti/sede

Sito web

OGGETTO: PROGRAMMA VIAGGIO D'ISTRUZIONE PARCO NAZIONALE DEL POLLINO – GROTTA DEL ROMITO (CS)

26 MAGGIO 2026

CLASSI: 3A – 3B – 3C SANT'EUFEMIA

Ore 07.00 – Partenza da Via delle Nazioni, davanti sede scuola Sant'Eufemia (**massima puntualità**)

Ore 09.30 – Ritrovo alla Catasta (hub che si trova vicino l'uscita autostradale di Campotenese).
 Inizio attività didattiche.

Visita Piano Ruggio – Belvedere del Malvento:

Partenza da piano Ruggio 1530 mt arrivo al Belvedere del Malvento 1653 mt percorso andata e ritorno lunghezza 4km c.a difficoltà Facile.

Descrizione: l'escursione che, dal vasto pianoro di Ruggio arriva al Belvedere del Malvento, rappresenta senza dubbio uno dei percorsi più visitati di tutto l'intero Parco Nazionale del Pollino. Trattandosi di un'escursione di livello facile può essere svolta anche dai più piccoli. Si parte dalla fontana, in prossimità del Rifugio De Gasperi e ci si incammina verso il fondo della valle stessa, attraversando l'intero pianoro. Intorno le vette di: Timpone della Capanna 1823mt, Monte Grattaculo 1870 mt e la maestosa Serra del Prete 2191mt. Piano Ruggio rientra inoltre nei 75 Geositi che hanno permesso al Parco Nazionale del Pollino di candidarsi come Geoparco Mondiale dell'UNESCO. Infatti, tutto il pianoro è menzionato tra i fenomeni carsici, ricchi di doline e inghiottitoi risalenti al Cretaceo Superiore. Entrati nell'immensa faggeta si possono ammirare i grandi alberi di Faggio (*Fagus sylvatica* L., 1753), la specie arborea più presente dell'area protetta. Nel bosco si potrà notare la numerosa presenza di muschi e licheni, veri "bio indicatori" della qualità dell'aria e dell'ecosistema montano intero. Attraversando altri due pianori si arriva sotto le fronde di un albero monumentale denominato "il Faggio delle sei sorelle". Quest'albero, dalle notevoli dimensioni,

rappresenta anche una rarità botanica importante, oltre alla sua maestosità. Lungo il percorso si possono ammirare diverse specie di piante officinali come la Carlina Zolfina (*Carlina acanthifolia* All., 1785), la Genziana Maggiore (*Gentiana lutea* L., 1753), l'Asfodelo montano (*Asphodelus macrocarpus* Parl.) e il Cardo montano (*Cirsium alsophilum*). Superato il "Faggio delle sei sorelle" si arriva agevolmente al magnifico Belvedere del Malvento, un balcone naturale posto sopra l'alta valle del Fiume Coscile e lungo il confine Calabro-Lucano. Da qui si possono ammirare le cime alte del Massiccio dei Monti dell'Orsomarso e alcuni paesi all'interno del territorio del Parco. Ma lo sguardo ovviamente sarà catturato dall'emblema del Parco stesso, ovvero il Pino Loricato (*Pinus heldreichii* H. Christ 1863-*Pinus leucodermis* 1864) endemismo del Parco Nazionale del Pollino e relitto delle ere glaciali. Dal Belvedere, infatti, si possono osservare una miriade di Pini Loricati abbarbicati sulle impervie pareti, che sfidano la gravità e le anguste condizioni climatiche del luogo. Dopo una breve pausa, si rientra al punto di partenza, ritornando essenzialmente per lo stesso sentiero.

Ore 12.30 – Pranzo al Ristorante Catasta.

Ore 14.15 – Trasferimento per la visita alla Grotta del Romito (navetta a servizio del gruppo)

La Grotta e il Riparo del Romito

Queste località, nel comune di Papasidero, costituiscono uno dei più importanti giacimenti dell'Italia meridionale risalenti al tardo Pleistocene. La loro rilevanza nell'ambito delle documentazioni preistoriche è legata all'imponenza della stratigrafia, all'importanza delle evidenze archeologiche e alle potenzialità di informazioni per la ricostruzione dell'ambiente e delle attività delle comunità di *Homo sapiens* che abitarono il sito alla fine del Paleolitico, nel Mesolitico e nel Neolitico. Su un grande masso al limite tra l'area interna della grotta e quella esterna del riparo, campeggia una grande incisione di uro (*Bos primigenius*), che Paolo Graziosi ha definito la più maestosa e felice espressione di arte verista paleolitica in area mediterranea. Questa, insieme ad altre peculiarità saranno discusse ed osservate in loco.

Ore 17.00 – Rientro e arrivo in sede per le ore 19.30 circa

Capogruppo: Olga Marzocco Cell. 3471717931

**Il Dirigente Scolastico
Dott. Giuseppe Guida**

Firma autografa sostituita a mezzo stampa ai sensi dell'art. 3 comma 2 D. Lgs. n. 39/1993